LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

I vittoriosi incontri della Juventus dell'Alessandria e del Torino nella dodicesima giornata

Divisione Nazionale

Serie A

I risultati

Bologna: Alessandria-Bologna 2-1
Triestе: Juventus-Triestina 1-0
Torino: Torino-Pro Vercelli 5-1
Milano: Ambrosiana-Napoli 2-1
Modena: Roma-Modena 2-1
Roma: Lazio-Pro Patria 2-1
Genova: Genoa-Brescia 1-0
Padova: Padova-Milan 1-1
Cremona: Livorno-Cremonese 2-1

La classifica

	Partite					Goals	
	G	V	N	P		F	S
Juventus	12	9	3	1	21	6	9
Genova	12	9	1	2	23	9	9
Torino	12	6	4	2	18	8	8
Alessandria	12	6	4	2	21	12	16
Ambrosiana	12	7	2	3	21	14	16
Roma	12	6	2	4	23	14	14
Pro Vercelli	12	4	5	3	20	22	13
Napoli	12	4	4	4	23	17	12
Modena	12	4	4	4	12	15	12
Lazio	12	4	4	4	22	23	12
Milan	12	5	2	5	21	19	12
Triestina	12	4	3	5	16	15	11
Bologna	12	4	3	5	15	16	11
Pro Patria	12	3	3	6	15	14	9
Brescia	12	3	2	7	11	22	8
Livorno	12	2	2	7	13	26	6
Cremonese	12	1	2	9	10	35	4
Padova	12	1	2	9	13	40	4

Il Campionato, dopo le parentesi degli incontri internazionali di Natale e di Capo d'anno, ha ripreso in pieno con una serie di risultati impressionanti.

Su nove incontri, le squadre che vivevano il vantaggio di giuocare in casa propria, non hanno potuto chiudere vittoriosamente in cinque occasioni: Bologna, Triestina, Modena e Cremonese hanno dovuto confessarsi vinte davanti al proprio pubblico, ed il Padova ha dovuto accontentarsi di un risultato pari sul proprio terreno.

Il vittorioso Genova è quello di Bologna. La vittoria riportata dall'Alessandria relega i petronianti nella sua ultima posizione. Questo insuccesso, da particolarmente penosa la situazione dei campioni.

Il pareggio della nertiotria è la prova della Juventus, che ha superato con maggior onore di quello che il punteggio lasciasse pensare, la difficile prova che l'attendeva sul lontano campo di Trieste.

L'altra squadra torinese, quella del granata, accenna a riprendere l'unità efficacia ed ha battuto con facilità la Pro Vercelli. I bianchi, pur combattendo coraggiosamente, giuocarono al di sotto del loro normale valore e rendimento.

Notevole la vittoria di misura riportata dal Genoa sul Brescia. Sconfitto il Napoli ad opera dell'Ambrosiana a Milano, rimangono in testa alla classifica, a pari punti, come già era no prima della sospensione del Campionato, la Juventus ed il Genova. A tre punti di distanza sono il Torino del tre tenaci inseguitori, ad uno stesso limite, Torino, Alessandria ed Ambrosiana, e ad un punto di ulteriore distacco viene la Roma, che, reduce dal suo viaggio in Francia, ha pagato il Modena a Modena.

Il Padova, chiudendo alla pari con il Milan, ha ripreso in pieno con una serie di risultati impressionanti.

Su nove incontri, le squadre che vivevano il vantaggio di giuocare in casa propria, non hanno potuto chiudere vittoriosamente in cinque occasioni: Bologna, Triestina, Modena e Cremonese hanno dovuto confessarsi vinte davanti al proprio pubblico, ed il Padova ha dovuto accontentarsi di un risultato pari sul proprio terreno.

Il vittorioso Genova è quello di Bologna. La vittoria riportata dall'Alessandria relega i petronianti nella sua ultima posizione. Questo insuccesso, da particolarmente penosa la situazione dei campioni.

Il pareggio della nertiotria è la prova della Juventus, che ha superato con maggior onore di quello che il punteggio lasciasse pensare, la difficile prova che l'attendeva sul lontano campo di Trieste.

L'altra squadra torinese, quella del granata, accenna a riprendere l'unità efficacia ed ha battuto con facilità la Pro Vercelli. I bianchi, pur combattendo coraggiosamente, giuocarono al di sotto del loro normale valore e rendimento.

Notevole la vittoria di misura riportata dal Genoa sul Brescia. Sconfitto il Napoli ad opera dell'Ambrosiana a Milano, rimangono in testa alla classifica, a pari punti, come già era no prima della sospensione del Campionato, la Juventus ed il Genova. A tre punti di distanza sono il Torino del tre tenaci inseguitori, ad uno stesso limite, Torino, Alessandria ed Ambrosiana, e ad un punto di ulteriore distacco viene la Roma, che, reduce dal suo viaggio in Francia, ha pagato il Modena a Modena.

Il Padova, chiudendo alla pari con il Milan, ha ripreso in pieno con una serie di risultati impressionanti.

Juventus-Triestina 1-0

Trieste, 6 mattino.

Alla presenza di una folla assai numerosa si è svolto ieri sul campo sportivo di Montebello il preannunziato incontro di campionato fra i rosso alabardati della Triestina e gli arlecchini bianco-neri della Juventus.

Su un campo del pagnano sul secondo minuto di gioco, la squadra di Rosetta ha deciso a suo favore la partita rendendo vani gli sforzi dei trestini intesi a pareggiare le sorti con un gioco difensivo accorto, solido, vigile e preciso. Il rischio maggiore passato dagli ospiti si ricollega all'episodio del calcio di rigore accordato dall'arbitro a 10 minuti dalla fine per un grossolano fallo di mano di Caligaris e calciato malo dal trestino Gazzari. Del resto Combi non ha avuto gioco difficile poiché i tiri rivolti alla sua rete non hanno mai avuto il marchio della irresistibilità. Al contrario i trestini torinesi hanno dovuto impegnarsi al fondo per arginare le veementi folate degli attaccanti triestini ed in questo difficile compito la classe dei due nazionali azzurri ha avuto campo di emergere superbamente. A Rosetta e a Caligaris spetta il merito maggiore se il *goal* di Orsi non è stato pareggiato nella rete di Combi. Poi va citato l'infaticabile Viola, un ammiro che sa ancora farsi rispettare per la quadrata robustezza del suo giuoco mirabile di prontezza di anticipi e di anche di eleganza. Viola rimane per noi ancora il prototipo del centro sostegno di classe insuperabile finora nel gioco di testa, inegualiabile nell'arte di servire il pallone al compagno meglio piazzato con una precisione e una prontezza che rivelano l'arte e il talento del giocatore. A danno di Viola un altro anche valorosissimo, Bigatto, che se renderà sempre utile e salvaba anche preziose. Dall'altra parte un giovane animoso il Rumano Vargiu mene classico dei compagni ma egualmente redditizio.

Se il baluardo difensivo della Juventus ha impressionato per la sua granitica solidità, ha invece deluso in parte il quintetto d'attacco. Gli è vero anche che i trestini torinesi non hanno offerto nulla di eccezionale agli sportivi convenuti al Montebello. Tagliato fuori Orsi dal giuoco ardente generoso dell'anziano Rigotti, il quintetto ha dovuto poggiare tutte le azioni su Munerati che pur eccellendo per velocità e precisione nelle centrate, non ha saputo sfruttare le innumerevoli occasioni fornitegli dai compagni e lasciatagli dagli avversari.

E toccato a Cevenini il compito di guidare le azioni del quintetto poiché Zanni non è stato un trascinatore dell'attacco come dovrebbe essere un centro di prima linea. « Ziz » ha cominciato bene e ha saputo trascinare lo devotemente i compagni fino a quando la partita è filata via liscia. In seguito la squadra locale ha cominciato ad operare con una andatura più franca e autoritaria e la partita si è fatta battaglia ai ferri corti. Cevenini ad ora è rimasto un ombra schiacciata con prudenza i corpo a corpo.

La Triestina poteva forse pareggiare le sorti ma Gazzari ha fallito il bersaglio nell'occasione più propizia. Il Rosetta poteva essere dosato meglio ed effettuato con assurta e con forza. La difesa pur steccando qualche nota, ha retto brillantemente l'urto; il dedito di forma invece Villini e Capitanio. Rigotti invece ha giuocato una partita brillante in entusiasmanti duelli con Orsi.

All'attacco l'uomo più risoluto, Pavanati, e stato interessante; Pitacco ha fatto le cose mustieri; gli altri in blocco hanno deluso. Arbitro il genovese Barti, che ha trenato con prontezza le azioni irregolari. La partita giuocata senza esclusione di colpi non era del le più facili a arbitrare. All'incontro assistevano le maggiori autorità cittadine, fra le quali il Prefetto S. E. Porro, il generale Vacca-Maggiolini e il segretario federale del Partito, ingegner Cobolli.

Al secondo minuto la Juventus ottenva il suo punto. Azione Cevenini-Munerati, centro, testa di Crotti, « volo Orsi rovescia in rete. Dopo cinque, uno su Combi, uno su Boniti dicono dell'equilibrio quasi perfetto del primo tempo.

Nella ripresa, la partita si fa vivace. La Triestina prende il comando e batte con insistanzia lena l'area torinese. Registriamo le fasi salienti di questa inutile offensiva; al secondo minuto Castellani, sfuggito a Viola, vede annullata la sua azione in area di rigore. Al decimo minuto corner (vinto con sicurezza un pericoloso allungo di De Manzano; all'11 a minuto corner contro la Juventus; al 16.o altro corner; al 18.o tiro di Ostroman a lato della porta; al 19.o Pavanati sull'angolo disperato in corner di Caligaris su fuga di Pasinati; al 23.o altro corner provocato da Bigatto.

Dell'altro campo però non si dormia le cose si svolgono con meno pericolo: notato un goal di Zanni annullato per offside, due pericolose fughe di Orsi, un tiro di Cevenini, due corners consecutivi per un errore di Righetti. Al 35.o la Triestina aumenta la pressione e Caligaris decide a tiro per un attimo ferma il pallone con in mano. Calcio di rigore! Gazzari e richiamato dalle retrovie perde per difettare il tiro. La traversa respinge. Combi riprende il libero giuoco, mischia una mezza dozzina di calci su un pallone inafferrabile poi si dilaniano definitivo di Rosetta.

La Triestina è stata schiantata, subisce un altro corner, poi ha l'ultima reazione. De Martino tira forte, Combi para ma, carciato da Pasinati, perde il pallone. Forte il paraggio forte? No! Spunta Viola come un fulmine e la palla viaggia sulla tribuna. La partita ha così termine con la vittoria della Juventus per un goal a zero.

Le squadre sono state in campo nella formazione seguente:

Juventus: Combi; Caligaris e Rosetta; Bigatto, Viola e Vargiliet; Orsi, Crotti, Zanni, Cevenini e Munerati.

Triestina: Bonetti; Gazzari II, Rigotti; Pitacco, Villini, Capitanio; Pavanati, Castellani, De Manzano, Ostermann, Piacco.

Ambrosiana-Napoli 2-1

Se il pubblico avesse dovuto essere magnanimo nel giudicare la Ambrosiana, l'Ambrosiana avrebbe vinto con uno scarto assai maggiore di quello la prevalenza d'attacco dei milanesi. Ma il vero si è che il giuoco fornito dai infatti tali da far ritenere più che sufficiente la compagine per un solo goal di svantaggio per i napoletani. Il difetto congenito dell'internazionale si è sostituito col passare del tempo, nel giuoco, azioni d'assieme sono rarissime, ma rendimento limitato. Non bisogna dimenticare con ciò di rendere il dovuto elogio alla difesa del Napoli, che seplicò un lavoro laborioso in modo ammirevole. La partita fu interessante e vivace. Il Napoli palesò equilibri evidenti, il settore d'attacco e di difesa e la linea mediana; quest'ultima poteva apparire in ritardo in gioco, ma certo la scapiatre fortemente nel confronto diretto con la mediana ambrosiana, la quale è stata decisiva in gran parte, infatti, dalla linea mediana, anche perché Vinzi ha senzo saset ben il suo posto riabilitandosi nel secondo tempo, e Pietrocola ha dato ottimi spunti, dalla linea mediana, dicevamo, si è sviluppata la vittoria dopo una diecina di minuti Mihalich ha ricevuto la palla in area di rigore, dia in campo avversario, e da essa Gianfardoni si libera con un tiro di mano che l'arbitro non rileva. Passa un minuto e Mihalich, dopo potenzioso rovescia in gocle un cross di Perani. Doponi pare inarrestabile e respinti, la difesa, che allontana regolarmente la minaccia: l'arbitro Sacchi fischia ma fa le proteste del pubblico che non ha rilevato un *hand* di Rivolta. Ma Vincenzi tira forte, sfiora la rete. Poi l'Ambrosiana riprende a premere: ottime due corners di Cattaneo di Blasevich è respinto dal palo. Al secondo minuto Gianfardoni passa a Meazza, il quale smarca Blasevich con un'abile finta parzialdogli e un pallone che il tiristino manda in rete. Al 15.o minuto l'Ambrosiana conclina ad attaccare, offrendo a Cavanna ed a Vincenzi il modo di dimostrare le loro abilissime qualità.

Al secondo minuto della ripresa, dopo un cross di Conti e susseguente contro Vincenzi, Blasevich, di testa, segna il secondo punto. L'andamento del secondo tempo è più vario del primo: il Napoli, pur subendo il prevalente gioco avversario, riesce ad organizzare un maggior numero di attacchi e di azioni. Al 10.o minuto Cavanna, in parato a stento un bel tiro di Serrani, e Meazza è rimasto terra, poco dopo, al 15.o minuto, Vincenzi, al 20.o, al 28.o Serrantini esce da parte per tre minuti; al 41' segnalisme un altro corner a favore del Napoli, al 43' Volak, su passaggio di Mihalich, scarica da pochi passi il goal ma

Alessandria-Bologna 2-1

Bologna, 6 mattino.

I campioni d'Italia nel complesso delusero. Ma hanno dominato gli avversari ed hanno potuto insacrare: alacchi alla rete opposta, ma alla fine del 90 minuti di giuoco sono stati battuti.

Come spiegare questo contrasto? I Bologna sia attraversando un momento oltramodo difficile. Il fatto è notevolmente le belle prove che esso sa compiere, tradurre in realtà questo suo. Predominio e questa sua superiorità. E' nostro convincimento che un fattore essenziale abbia il suo notevole peso perché si verifichino queste alternate negatività; è nostra convinzione che ciò sia dovuto alla prima linea. Ormai ne ricorda che fino a qualche tempo fa il quartetto avanzato del Bologna sapeva snodarsi in modo meraviglioso nelle discese con passaggi perfetti, sapeva portarsi fin nell'area di rigore e tirare e di volo dei tiri di rimbalzo fulminei per scaricare in goal il pallone. Per raggiungere così il concreto e risultato del lavoro compiuto. Ora non più. Questa linea, sorpresa magnificamente da tre mediani in piena forma e ottimamente servita da ottimi passatori, dimostra, purtroppo, di non essere più, di verso la fine si ingarbuglia e non conclude.

Il pubblico che assiste agli incontri, sente quindi, ad ogni tiro, che mentre in precedenza si aspettava dal tiro e dal tiro dei cinque attaccanti il bolide lanciato verso la porta, ora nulla di simile. Ora non si può che possa raggiungere l'obbiettivo prefisso. Si vedono diverse stasera fra al che i compositori abbiano buon giuoco e sacrificio di centrocampisti e di ala, centro avanti bolognese, perché ogni mediana riesca vana. Gli Italiani, anche gli alessandrini lei ed è pur questo che il Bologna non ha potuto raggiungere quel punteggio che era logico dovesse ottenere date le sue linee offensive e le discese nel campo dei grigi.

La sconfitta dei bolognesi va pertanto addebitata a carico della prima linea, mentre la seconda e la difesa hanno svolto un buon giuoco e sono stati alla pari della loro fama.

La squadra alessandrina ha lasciato una impressione nulla diversa. Pur non possedendo uomini di eccezione, forma un tutto quadrato e bene omogeneo, sa svolgere azioni larghe e di sommo rendimento, sa, se ne ha ottenuto si parsa la seconda linea, mentre, la prima linea, è il dominatore, comunque meno pericolosa nelle rare incursioni che essa è riuscita a compiere nella metà nemica. Il quintetto attaccante è veramente marmoreo e nonostante dei suoi componenti sa raccogliere l'attimo propizio per impadronirsi della palla. Ma, Gattino è apparsa pure la difesa, il cui il tempo il portiere Falossino, il quale fra altro ha saputo parare dei tiri difficilissimi da pochi metri, presenta dubbio l'Alessandria deve non poco della sua vittoria a questo ultimo che ha saputo fare di tutto e molto poiché gran classe e di sommo rendimento.

Sono le 14.40 quando l'arbitro Lenti fischia. Le due squadre si rendono in formazione:

Alessandria: Balossino; Gallino, Cogliolo-bleu nella fretta di rimonizare il gioco avversario non ha che da dire o tre volte indirizzato palloni di una certa pericolosità verso Policarpo, mentre che sul fronte opposto degli ospiti il loro metà campo, ma non è riuscito a passare. Le ragioni di questa debolezza bolognese sono ancora un po' nella vigile difesa di Barzan e di De Micheli, ma sovrattutto nell'inesistenza di un'efficace contromossa tutto dalla mediana modenese.

Il primo tempo terminava così in favore dei bolognesi per 2 a 0.

Anche la ripresa doveva svolgersi sulla falsariga della prima parte della partita. Il quintetto bolognese ha due